

# Rassegna del 23/08/2017

23/08/2017 Stampa Torino

47

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO  
"A Torino il polo europeo sulla salute degli  
animali" - "Dal Regno Unito a Torino il polo  
europeo che studia le malattie degli Animali"

Mondo Alessandro

1

1

RETROSCENA

## “A Torino il polo europeo sulla salute degli animali”

L'Istituto Zooprofilattico pronto a sfruttare la Brexit: «Trasferiamolo dal Regno Unito»

Alessandro Mondo A PAGINA 47

**L'Istituto Zooprofilattico pronto a sfruttare l'effetto Brexit**

# “Dal Regno Unito a Torino il polo europeo che studia le malattie degli animali”



**D**al Regno Unito all'Italia. E soprattutto, dalla campagna di Weybridge, nella Contea del Surrey, a Torino. La posta in palio, e l'oggetto del desiderio che mobilita anche Francia e Germania, è una delle realtà britanniche destinate alla diaspora a seguito della Brexit.

Parliamo del Centro di riferimento europeo per la prevenzione delle encefalopatie degli animali - emblematica quella bovina, la Bse, qualche anno fa protagonista di un'emergenza che coinvolse tutta l'Europa - con funzione di supporto alla Commissione europea: una sessantina di persone, tra ricercatori, tecnici di laboratorio, veterinari e chimici, ospitati in una cittadella avviata al trasloco.

Obiettivo del ministero della Salute: giocare la partita, in parallelo a quella per ottenere l'Agenzia Europea del Farmaco, e traghettare questa eccellenza in Italia. Nel caso specifico, all'Istituto Zooprofilattico di Pie-

monte, Liguria e Valle d'Aosta con sede nella storica palazzina di via Bologna, certificato dal ministero medesimo e già oggi riferimento nazionale per la Bse.

C'è un bando, indetto dalla Commissione Europea, al quale il ministero intende partecipare: il dossier che illustra il lavoro svolto in questi anni e le potenzialità dello Zooprofilattico, seguito dalla dottoressa Cristina Casalone, responsabile del Centro nazionale della Bse con sede presso l'Istituto, è in fase di preparazione. I tempi sono stretti: entro il 15 settembre dovrà essere consegnato al Ministero, che a sua volta lo presenterà alla Commissione. Da quel momento la sfida entrerà nel vivo.

Sull'Agenzia Europea del Farmaco, ancora per poco a Londra, è andata come è andata: la Regione Piemonte aveva ventilato l'ipotesi di candidare il Bioindustry Park di Collette Giacosa come nuova location, salvo gettare la spugna e demandare la partita all'atti-

vissima Milano (dovrà vedersela con Francoforte).

Sull'Eurl, acronimo di European Union Reference Laboratory, i margini di successo sembrano maggiori: un ottimo risultato, se si riuscisse a portarlo a casa, date le ricadute logistiche, economiche, lavorative. «Soprattutto i fattori di sviluppo - spiega la dottoressa Maria Caramelli, direttrice e responsabile scientifica dello Zooprofilattico, che in passato ha lavorato per qualche tempo nel centro di Weybridge - . Del resto siamo già il riferimento nazionale per la Bse».

La quale scatenò il panico un po' ovunque: 7,5 milioni di test in Italia, nei laboratori dello Zooprofilattico, addirittura 13 mi-



lioni in Francia; 145 casi nel nostro Paese sugli oltre 7 mila in tutta Europa.

Ora, nonostante qualche caso sporadico, la Bse - un pericolo non solo per gli animali da allevamento ma per cervi e alci - è sostanzialmente rientrata: casi sporadici, è bene premetterlo, non rilevati in Italia (nel nostro Paese l'ultimo data al 2011), forte della certificazione di "Paese indenne" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. «Anche così - precisa Caramelli -, proseguono i controlli: a scopo preventivo e su richiesta di Paesi, come Cina e Giappone, che esigono i massimi standard di sicurezza a fronte delle carni importate per il consumo umano o animale, dai mangimi agli alimenti per cani e gatti».

Sempre per precisione, la Bse è solo una delle encefalopatie di cui oggi si occupa il centro di Weybridge. E un domani, chissà, lo Zooprofilattico.

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI



**Test e analisi**  
L'Istituto è un punto di riferimento nazionale

**340**  
unità

Il personale dello Zooprofilattico sulle 3 Regioni

**8000**  
casi

I casi di Bse in Europa durante la fase dell'emergenza